

# SCRITTORI ED ARTISTI DEL PIEMONTE AL LORO PRINCIPE ED ALLA SUA AUGUSTA SPOSA NUMERO SPECIALE DELLA RASSEGNA MENSILE TORINO



Un giorno — verso la metà del dicembre scorso — Arturo Foà e Marcello Arduino chiesero di essere ricevuti dal Podestà e gli sottoposero una loro proposta perchè, in occasione delle Auguste Nozze del Principe di Piemonte con la Principessa Maria José del Belgio, la Rassegna Municipale « Torino » pubblicasse un numero speciale dedicato esclusivamente al fausto avvenimento.

Il Podestà accolse con entusiasmo la iniziativa, provvide subito per il relativo stanziamento di fondi e chiamò ad attuarla tutti gli artisti e gli scrittori piemontesi per tramite del comm. Gorgolini ispettore regionale dei Sindacati Fascisti intellettuali del Piemonte.

Seguì un lavoro febbrile e intenso. La Segreteria generale del Comune — da cui la Direzione della Rassegna dipende — il Sindacato degli intellettuali, il Direttore della Rassegna, la Tipografia, tutti, dal più alto al più umile collaboratore, diedero la loro migliore attività, la loro più sentita passione.

E così, in un mese, il *Numero Unico* fu pensato, composto e stampato e il giorno 11 febbraio fu presentato dal Podestà, dal comm. Gorgolini e dal Segretario generale del Comune alle LL. AA. RR. che benevolmente lo gradirono ed espressero a tutti coloro che ad esso avevano cooperato la loro altissima lode e il loro compiacimento. Il Numero è riuscito infatti un vero gioiello.

Tipograficamente è perfetto: chiarezza di caratteri, ampiezza signorile di margini, ele-

ganza di carta, correttezza, perfezione e nitidezza di illustrazioni, *ariosità*, ed insieme equilibrio e leggerezza nella composizione della pagina: un lavoro che fa onore alla tradizione del Rattero che dal suo omonimo antenato, tipografo in Torino ai tempi di Emanuele Filiberto, ha ereditato il gusto della sua nobilissima arte, e fa onore alle maestranze del suo stabilimento e al direttore tecnico di esso signor Edoardo Orecchia che al *Numero Unico* ha data tutta la sua attività.

La squisita veste tipografica è un invito alla lettura.

E le pagine seguono alle pagine e si alternano a musiche e a disegni con una ricchezza di varietà riposante e tentante, dalla copertina che F. Gibelli ha disegnato con snella semplicità leggerissima, alla riproduzione della pesante cornice in cui la bella pergamena alluminata da Beppe Porcheddu riproduce attorno alla bianca croce sabauda visioni di glorie millenarie e di fasti crociati.



Aprè la pubblicazione un forte ritratto del Re, di Leonardo Bistolfi. La fiera figura del Vittorioso ha i tratti profondamente scavati ed in essa il Maestro è riuscito a fissare uno sguardo di inesprimibile intensità. E' una potente figurazione in cui la Umanità e la Sovranità mirabilmente si fondono, in cui perfettamente si equilibrano la immobilità solenne di Chi è già nella storia e la vibrante passione dell'Uomo che ha veduto lo strazio del suo po-